

LA VIA CECILIA

Valorizzazione di un percorso cicloturistico tra l'Adriatico e il Tirreno

(una proposta del [Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano](#))

Nell'attuale rete nazionale delle vie ciclabili BiciItalia è prevista la realizzazione del percorso cicloturistico tirreno-adriatico dal nome *Ciclovía Salaria*, tra Porto d'Ascoli e Roma.

In questo documento si propone d'integrare tale rete con un ramo aggiuntivo alla suddetta ciclovía, da chiamarsi **Via Cecilia**, nel tratto tra Antrodoco (l'antica Interocrium) e Giulianova (Castrum Novum), con un'auspicabile diramazione lungo il Vomano fino a Scerne di Pineto-Roseto degli Abruzzi.

Come si osserva dalla mappa (tratta dal volume indicato in Bibliografia) l'antica Via Cecilia si distaccava dalla Salaria ad Antrodoco, superava il valico di Sella di Corno e raggiungeva la piana dell'Aquila, costeggiava la città storica di Amiternum quindi proseguiva verso il Passo delle Capannelle e riscendendo il corso del Vomano (principalmente lungo il versante sinistro) raggiungeva Montorio quindi Atri.

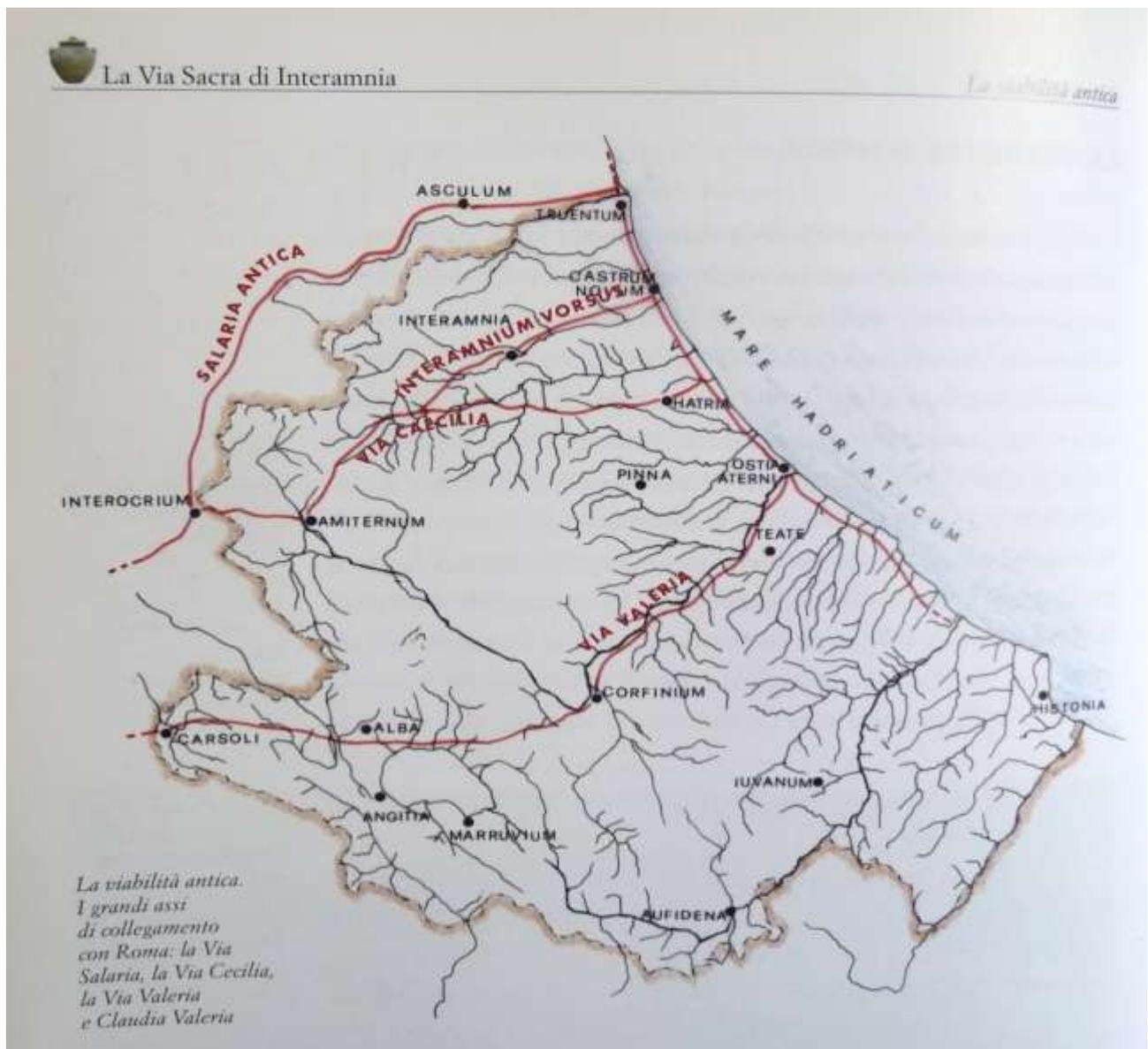


Figura 1: L'antica viabilità romana in Abruzzo (immagine tratta dal volume indicato in Bibliografia)

Nella zona di Montorio al Vomano si distaccava il ramo *Vorsus Interamnium* che attraversava Teramo (Interamnium Praetutiorum) e raggiungeva Giulianova (Castrum Novum Piceni).

Il nome di Via Cecilia è menzionata in un'epigrafe trovata a Roma nel 1873 presso Porta Collina. Dalla non integra epigrafe si è ipotizzato di interpretare anche il nome di *Vorsus Interamnium*.

Il progetto della Teramo-mare ciclabile può quindi integrarsi in più lungo percorso che prosegue fino ad Antrodoco. In parallelo, lungo il Vomano, si può completare il percorso in parte esistente sulle sponde del Vomano per collegare la costa (Scerne e Roseto degli Abruzzi) fino a Montorio al Vomano.

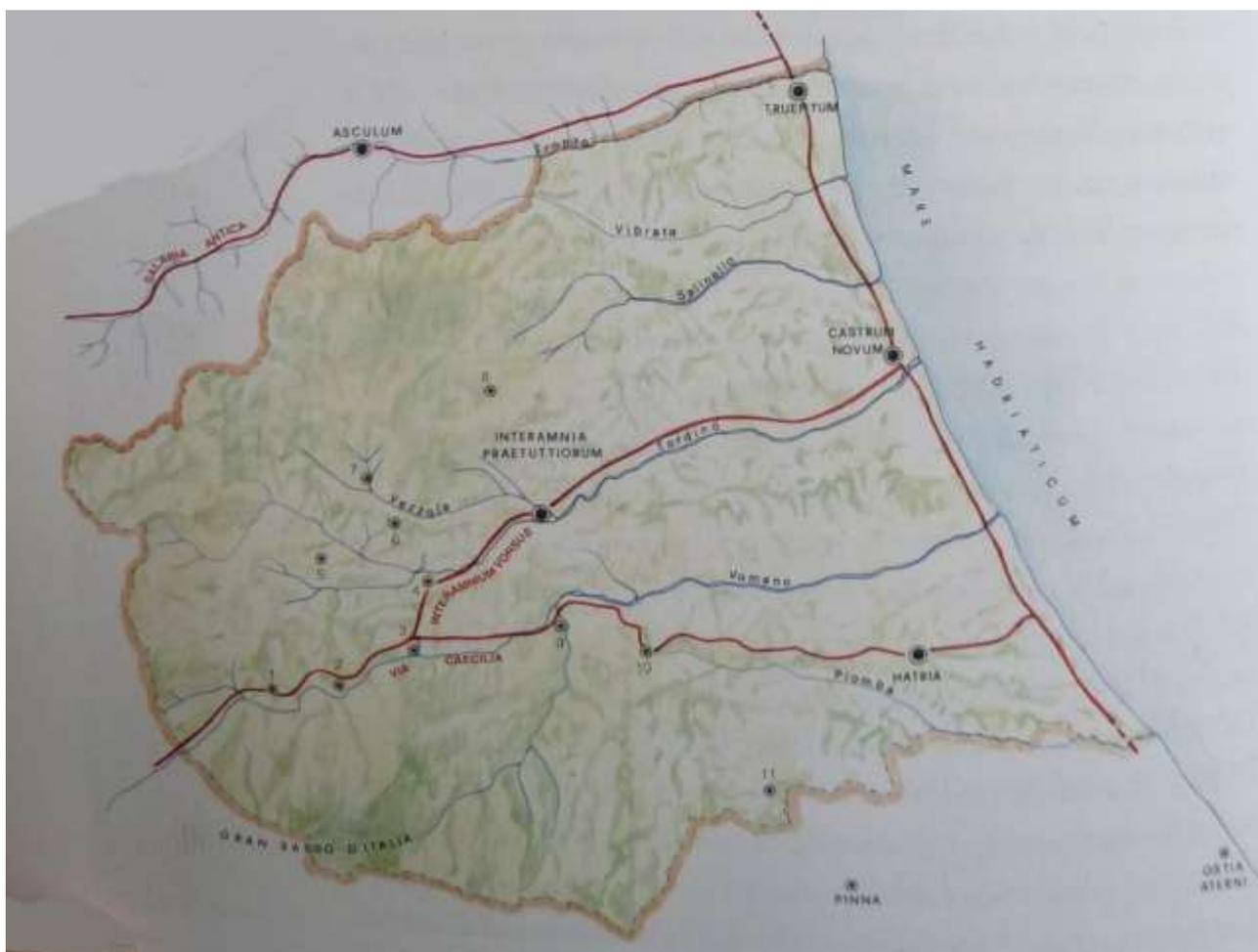


Figura 2: La Via Cecilia e il suo ramo Interamnium Vorsus nel territorio pretuziano (l'area geografica grosso modo coincidente con l'attuale Provincia di Teramo)

Descrizione del percorso della greenway/ciclostrada Via Cecilia

Da Giulianova si risale il corso del Tordino fino a Teramo, superato la quale, in località Villa Butteri (bivio Frondarola) inizia a percorrere il tratto della dismessa Statale 80 (attualmente a traffico pressoché nullo) fino alla località Piane di Collevecchio. Superato il Vomano in corrispondenza di un ponte metallico si raggiunge la SS 150 che prosegue, oltre Montorio, lungo l'attuale SS 80 oggi chiamata Strada Maestra del Parco fino ad Amiternum, quindi sempre su strada (in attesa dell'eventuale realizzazione di percorsi alternativi ciclostradali o ciclabili come quello ancor breve di Scoppito), supera Sella di Corno per raggiungere Antrodoco dove si innesta nella prevista Ciclovia Salaria.

Esiste già un progetto preliminare, redatto dalla Provincia di Teramo, all'interno del Piano d'Area della media e bassa Valle del Tordino, che prevede un percorso ciclistico da Giulianova (dove si innesta con la "Ciclovía Adriatica", il percorso ciclabile costiero che unisce Santa Maria di Leuca, nel leccese, con Ravenna) a Teramo. Il percorso ricalca, essenzialmente, tratti di viabilità interpodereale già esistente, fiancheggiando il fiume Tordino fino a riunirsi con il parco fluviale di Tordino e Vezzola.

Il progetto del Piano d'area del Tordino prevede anche la realizzazione di un parco fluviale lungo tutta l'asta del Tordino fino a Teramo (<http://www.provincia.teramo.it/aree-tematiche/urbanistica-e-pianificazione-territoriale/pianificazione-territoriale/piano-darea-della-media-e-bassa-valle-del-fiume-tordino/piano-darea-della-media-e-bassa-valle-del-fiume-tordino/view>)

Da Teramo verso monte c'è già il progetto di un percorso ciclabile che arriverebbe quasi fino ai confini con il comune di Montorio al Vomano. Nel tratto montoriese ed oltre, la "ciclovía" dovrebbe abbandonare il percorso ciclabile dedicato per proseguire su strada carrabile, dove si adotterebbe l'installazione di apposita cartellonistica che avverta la presenza di ciclisti sulla carreggiata e che faciliterebbe le centinaia di cicloamatori che già percorrono queste strade.



Figura 3: Esempi di segnaletica da apporre su strada a traffico promiscuo veicoli motorizzati/biciclette (fonte www.fiab-onlus.it)

Bibliografia:

Valentina Savini e Vincenzo Torrieri, *La Via Sacra d'Interamnia alla luce dei recenti scavi*, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, Teramo, 2002;

Sitografia:

La Via Cecilia:

http://it.wikipedia.org/wiki/Via_Cecilia

La Strada Maestra del Parco:

http://it.wikipedia.org/wiki/Strada_maestra_del_Parco

http://www.abruzzoinbici.it/ruotalibera/itinerari/itinerario_strada_maestra_del_parco.htm

Itinerari ciclabili e ciclovie:

www.fiab-onlus.it

www.bicitalia.org

www.eurovelo.org

La galleria fotografica:



Figura 4: la Via Cecilia in un tratto di greenway lungo il Tordino

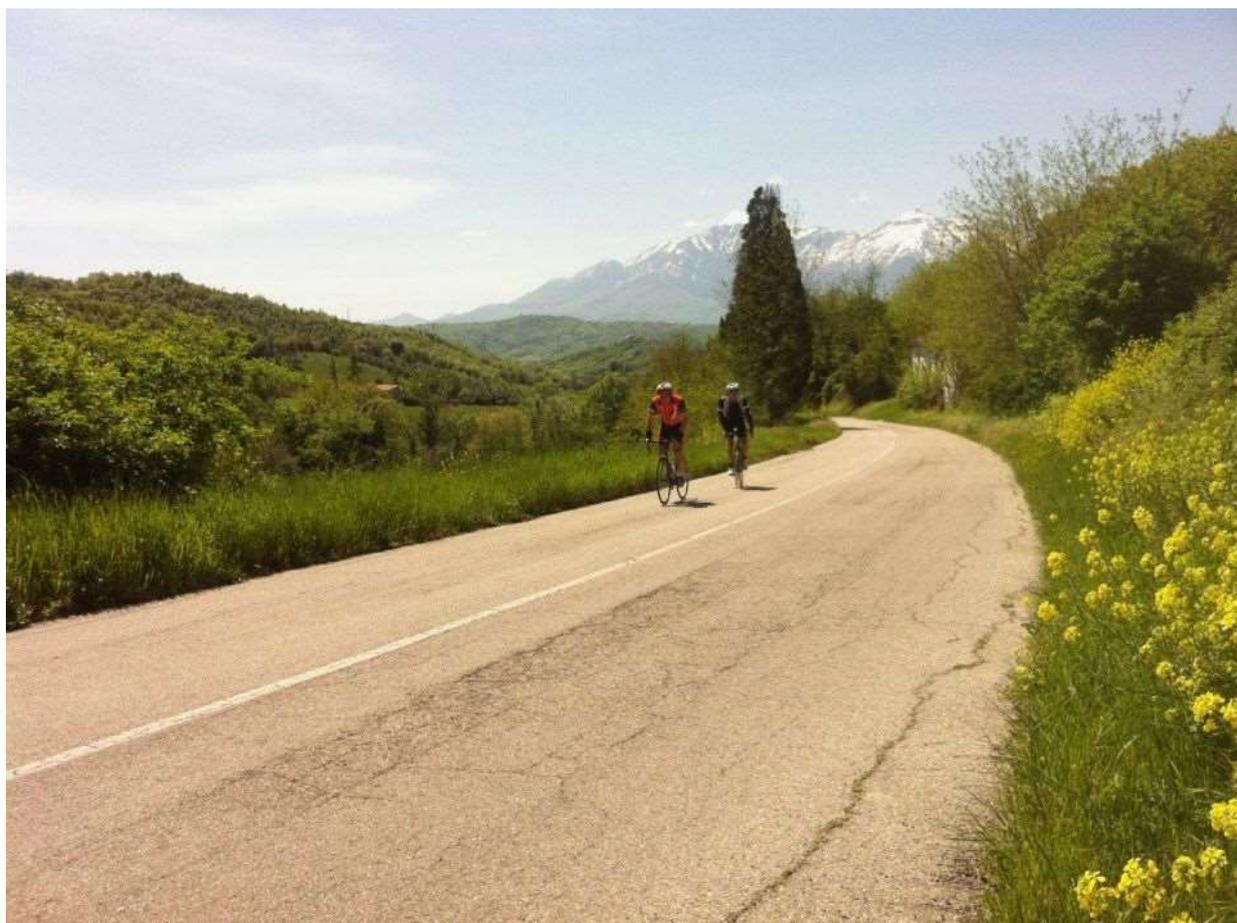


Figura 5: La Via Cecilia nel tratto di ciclostrada a traffico pressoché nullo (la ex SS 80 ora declassificata) tra Teramo e Montorio



Figura 6: La Via Cecilia nel tratto della *Strada Maestra del Parco* nei pressi di Montorio



Figura 7: La strada in prossimità del bivio di Campotosto.
La tabella informa sulla presenza di tracce dell'antica Via Cecilia



Figura 8: La Via Cecilia al Passo delle Capannelle



Figura 9: La Via Cecilia in prossimità di Amiternum (nella piana dell'Aquila)